

Roma, 17/09/2015

Ai Presidenti dei Collegi provinciali ed interprovinciali delle  
Ostetriche  
Loro PEC

**Oggetto: Circolare 15/2015. Indagine nazionale per la rilevazione del dato inerente il numero delle ostetriche iscritte nell'albo dei consulenti/periti detenuto dai tribunali.**

Negli ultimi anni, la maggior autonomia professionale riconosciuta all'ostetrica/o è coincisa con un aumento dei coinvolgimenti spesso insieme al ginecologo, in cause intentate dalle pazienti per il risarcimento di danni derivanti da errori sanitari.

Come è noto, nel corso del procedimento giudiziario il giudice si avvale di periti denominati consulenti tecnici d'ufficio, iscritti in un apposito albo presente in ciascun tribunale, al fine di accertare se il professionista chiamato in causa abbia attuato condotte periti, diligenti, prudenti o che possano in qualche modo aver concorso al danno di cui si chiede il risarcimento.

Il perito del tribunale che, è bene ribadire, svolge un ruolo assolutamente imparziale e di supporto esclusivo al giudice, dovrebbe auspicabilmente essere in possesso di elementi di conoscenza specifici della professione, necessari per determinare la correttezza (ovvero l'erroneità) della condotta da giudicare.

La FNCO ha avuto più volte modo di rilevare che nei procedimenti giudiziari che coinvolgono le ostetriche, diversamente da quanto auspicato, i consulenti nominati dai giudici sono spesso medici specialisti in ginecologia ed ostetricia poiché, stando alle informazioni assunte, in molti tribunali italiani non vi sono ostetriche iscritte nell'albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio (CTU).

La motivazione di tale carenza può verosimilmente risiedere nel fatto che non molte ostetriche sono a conoscenza della possibilità di entrare a far parte dell'albo dei CTU, cui si può invece accedere su richiesta da avanzare al competente ufficio presso ciascun tribunale seguendo una specifica procedura.

L'albo è tenuto dal Presidente del Tribunale e tutte le decisioni relative all'ammissione sono deliberate da un Comitato da lui presieduto.

Tale Comitato è composto, oltre che dal Presidente, dal Procuratore della Repubblica e da un rappresentante designato dal Collegio professionale a cui appartiene l'aspirante CTU; non è richiesto il possesso di alcun titolo specifico al di fuori di quello abilitante alla professione, mentre è indispensabile l'iscrizione all'albo professionale nonché, ovviamente, una maturata esperienza nel campo di competenza, anche in ambito medico legale.

Pertanto il conseguimento del Master in Ostetricia legale e forense, seppur utile, non è un elemento a tal fine indispensabile.

Tanto premesso si rende noto che con la presente circolare la FNCO intende avviare un'indagine presso i Collegi per conoscere quante e quali iscritte risultano inserite negli albi dei CTU; il dato richiesto dovrebbe essere facilmente reperibile dal momento che, come sopra accennato, la normativa vigente in materia prevede che l'iscrizione all'elenco dei CTU possa avvenire solo previo assenso del Collegio delle Ostetriche territorialmente competente il quale viene preliminarmente consultato dal Presidente del Tribunale locale ad esprimersi sul profilo di competenza dell'aspirante consulente.

Roma, 17/09/2015

Si prega pertanto di compilare il file allegato con le informazioni richieste e restituirlo alla FNCO entro il 7 ottobre 2015 (si veda fac simile di seguito riportato); qualora non risultino ostetriche nell'albo/i dei CTU di propria competenza si prega di notificarlo entro il medesimo termine.

Esempio

N.	N. Iscrizione presso albo CTU	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Residenza e contatti professionali	Collegio di appartenenza
1	1/2009	Maria Vicario	12.09.1949	Napoli - Via.....,n - CAP - Tel:...Cell:...; mail:....;PEC..... e	Napoli

Si coglie l'occasione per anticipare che, al termine della presente indagine, la FNCO intende avviare una analoga finalizzata a costituire un data base delle ostetriche disposte ad entrare in un costituendo elenco di consulenti tecnici di parte (CTP), classificate per singole regioni, cui potrebbero fare riferimento le ostetriche, eventualmente coinvolte in contenziosi giudiziari secondo le esigenze territoriali.

In questo caso le professioniste incluse nell'elenco (i cui requisiti necessari saranno specificati con successiva circolare) potranno ricevere incarichi peritali dall'ostetrica parte in causa nel procedimento giudiziario, affiancando il CTU nominato dal giudice nell'esecuzione della sua perizia e svolgendo le proprie osservazioni a supporto o critica del risultato al quale il CTU sarà giunto.

Nel ringraziare in anticipo per la collaborazione si porgono distinti saluti.

La presidente della FNCO  
Maria Vicario